Anno XV N. 234 — Udine, Lunedì 17 Ottobre 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato:	anno	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga c. 50 — In terza pagina dopo la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina c. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Nè eletti, nè elettori

Mettiamo sott'occhio questo rilevantissimo brano d'una corrispondenza all'egregio *Corriere Toscano*, nella quale lo scrittore narra " fatti di cui fu testimone „:

" In un paese delle Marche si presenta ai suffragi degli elettori un radicale della più bell'acqua, un pretofobo a tutta prova. Questo bel tipo, dopo aver " abbordato „ diversi elettori incolori, si è presentato ad alcuni parroci pregandoli a voler perorare la sua causa; e finalmente si recò dal Vescovo offrendo una certa somma per opere di beneficenza e promettendo che ove egli venisse eletto col concorso dei cattolici, avrebbe patrocinato non solo tutte le cause locali riguardanti la Chiesa, ma ancora agito per fermare il governo contro la falsa china *(sic)* della politica ecclesiastica. Il Vescovo, da uomo prudente, lasciò che il candidato sciorinasse tutta la sua rettorica; e quand'ebbe finito si alzò e con un sorriso tutto paterno rispose: " Sono spiacente di non poter approfittare nè dell'offerta, nè delle promesse. „ Come rimanesse l'interlocutore lo lascio pensare a voi.

" In diversi paesi sono i candidati del governo che vanno a mendicare dal Clero l'aiuto per la loro elezione. Un noto ebreo va girando in un collegio dell'Umbria pregando i Curati, perchè vogliano interessarsi per la sua elezione e in compenso promette di adoperarsi per favorire gli interessi e i bisogni del Clero. Questo tranello poco attecchisce in verità; pure i merli non mancano.

" Un ex-deputato sta percorrendo i paesi vicini al suo collegio in provincia di Aquila catechizzando le popolazioni per dimostrare loro come il *non expedit* non sia che una misura di prudenza, allo scopo di non dire apertamente che si vada alle elezioni e che in tutti i modi la formola non vincola la coscienza. Potrei moltiplicare la narrazione, ma mi limito a questi tre fatterelli che illustrano il modo di procedere dei futuri deputati al Parlamento „.

Ai " buoni intenditori „ quali sono indubbiamente i MM. RR. Parochi e Preti della nostra Regione, bastino queste poche parole.

La benedizione della Chiesa Cattolica

ALL'ESPOSIZIONE DI CHICAGO

Il *New-Yorck Herald* annunzia:

Il Consiglio dei direttori delle varie sezioni, alla Mostra mondiale di Chicago, ha invitato il R.mo Arcivescovo Corrigan a pronunziare un discorso nel giorno (22 ottobre) della solenne consacrazione degli edifizi eretti dallo Stato. Il signor Chauncey M. Depew, presidentente del Consiglio stesso, dice nella sua lettera d'invito:

« Il fatto che il Nuovo Mondo fu scoperto sotto gli auspici della vostra Chiesa che l'influenza di un distinto Prelato ottenne a Colombo il favore delle autorità spagnuole, e che la terra del Nuovo Mondo sulla quale Colombo mise il piede per la prima volta, si trova sotto la vostra giurisdizione ecclesiastica, rende particolarmente opportuna la vostra presenza a questa solennità. »

Il *New-York Herald* soggiunge che l'invito poteva esser fatto con miglior grazia e delicatezza.

Il signor Depew è protestante, ma grande amico, e sincero ammiratore della nobiltà di animo, della fermezza e dello zelo dell'Arcivescovo di Nuova York, il quale è uno dei più dotti Prelati americani.

Ed egli accetterà certamente l'invito che riuscirà ostico forse ai nostri italianissimi demolitori in Roma del busto di Colombo per le ragioni che tutti sanno.

L'America protestante, che riconosce alla Chiesa Cattolica, dei parte principale nell'impresa di Colombo, dà una degna risposta a quei massoni e quegli ebrei della « intangibile » che affettarono tanto sdegno perchè i *clericali* volevano onorare lo scopritore del Nuovo Mondo.

A PROPOSITO DI MONUMENTI

Dario Papa, scriveva, nella sua *Italietta* del 12:

Deve essere oggi — anniversario della scoperta d'America — che a New York si inaugura il gran monumento a Colombo regalato dagli italiani alla città. I donatori sono il novanta per cento, operai; e quelli che non lo sono oggi, lo erano pochi anni fa, prima di far fortuna. Eppure hanno eretto il monumento senza mendicare un centesimo allo Stato, alle provincie, ai comuni.

Che dire, invece, di questi nostri commendatori e cavalieri, conti, marchesi, milionarii che — quando hanno qualche grande idea patriottica da attuare — finiscono sempre col farne pagare le spese al pubblico?

Giorni fa i giornali dei preti avevano mille e una ragioni di canzonare il monumento da « Venezia » — come dicevano i giornali liberali — a fra Paolo Sarpi.

Senza ricorrere a più riprese al denaro pubblico, non si sarebbe eretta nemmeno una statua di gesso. Chiacchiere molto — sentimento zero.

Il sentimento lo hanno i nostri forti lavoratori emigranti in America. Vero è che hanno anche un'altra educazione.

Il programma del ministero Giolitti

(Continuaz., vedi numero di sabato)

Previsioni sull'esercizio 1892-93.

Le previsioni stabilite con la legge dell'esercizio provvisorio sono le seguenti:

Entrate e spese effettive

Spesa . . .	L. 1,557,104,760.34
Entrata . . .	» 1,542,276,391.42
Differenza	L. 14,828,368.92

Movimento di capitali

Spesa	L. 47,109,059.90
Entrata	» 33,784,270.57
Differenza	L. 13,324,789.33
Disav. comples.	» 28,153,158.25

Furono posteriormente pubblicate le leggi per Roma, per Napoli, per spese straordinarie militari e per acconti dal Fondo per il Culto, leggi che modificano la situazione finanziaria quale risulta dal bilancio provvisorio, e producono i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive

Maggiori spese . .	L. 2,647,632.50
Maggiori entrate . .	» 1,500,000.00
Differenza	L. 1,147,362.50

Movimento di capitali

Maggiore entrata L. 3,500,000

Quindi, la differenza tra entrate e le spese effettive ascende a . . . . . . L. 15,975,731.42

E quella nel *movimento di capitali* discende a . . » 9,824,789.33

E il disavanzo complessivo è ridotto a . . . L. 25,800,520.75

Le previsioni e le leggi ricordate sono opera del precedente ministero; una sola proposta spetta a noi; quella, cioè, di assegnare alla loro speciale categoria i trenta milioni per le costruzioni ferroviarie ridotte però sempre ai trenta milioni stabiliti dalla legge recente. Non tutte queste previsioni ci paiono bensì oggi da tenere per sicure. E' probabile che i prodotti ferroviari, le tasse di fabbricazione e di vendita, i tabacchi, il lotto, i proventi delle carceri e delle zecche, gli introiti demaniali, i rimborsi, e concorsi diano meno di quanto fu presagito: di guisa che per le entrate noi proponiamo si preveda una diminuzione di L. 6,687,790. Crescono bensì, per accertamenti eseguiti, i redditi della ricchezza mobile e dei fabbricati, le tasse scolastiche, le altre di successione e di prescrizione dei titoli del debito pubblico, i rimborsi e concorsi per opere stradali straordinarie: dei quali parziali incrementi si compone un incremento totale di L. 9,110,993.49: per modo che, nell'insieme, ci sembra equo prevedere un aumento di L. 2,423,203.49.

Circa le spese effettive prevediamo l'aumento di L. 2 451,308.49 corrispondente ad altrettanta somma d'entrata e perciò compensato in tutto, e di L. 5,932,227.17 per spese intangibili, cioè *debiti perpetui, buoni del tesoro, oneri ferroviari, spese di commissione e di cambio*. E, senza attendere la chiusura dell'esercizio, riputiamo fin d'ora rispondente al vero la previsione siffatta.

Così il bilancio consolida, nella loro cifra complessiva, tutte le riduzioni di spese che già si proposero, comprende nuove economie e ci guarentisce da ogni disinganno circa i carichi imprescindibili del Tesoro.

(Continua)

Il nuovo Presidente della Repubblica Argentina

Mentre nella vecchia Europa si veggono salire al potere uomini empi e nemici della Religione che tutto fanno per strapparla dal cuore dei sudditi è bello osservare che là nel nuovo mondo la somma delle cose va assumendosi da personaggi che non arrossiscono di professare apertamente e francamente la loro fede.

Nel passato agosto era la Colombia quella che dava l'esempio alle nazioni sorelle, innalzando alla suprema Magistratura dello Stato due Capi del partito cattolico in quella Repubblica; oggi è la volta della nobile e generosa Nazione Argentina, la quale il giorno 12 ottobre chiamò al potere uno dei suoi figli celebri, il dott. Luigi Saenz Pena, eminente giurista e fervente cattolico.

Nato a Buenos-Ayres, con gran lode compì i suoi studii laureandosi in legge. Cresciuto ai tempi turbolenti del generale Rosas, imparò a detestare i governi tirannici.

Il suo patriottismo, le sue rare virtù civiche, il suo talento amministrativo gli attirarono ben tosto la stima e la venerazione dei suoi concittadini, che lo vollero quale rappresentante nell'assemblea provinciale di Buenos Ayres, radunatasi conforme al sistema di governo federativo, per istabilire lo statuto speciale di quella provincia.

Fu poscia rappresentante di Buenos Ayres alle Camere Nazionali, poscia giudice e presidente della Corte Suprema di giustizia, adoperandosi sempre pel trionfo della giustizia e della Religione.

Ebbe spesso occasione di mostrare il suo coraggio ed affetto pel Cattolicismo, e ne diede un luminosissimo saggio prendendo parte attivissima a tutti i lavori del primo Congresso Cattolico Argentino, il primo di quanti siensi celebrati non solo nell'Argentina, ma anche in tutta l'America latina, ed approvando con tutti i Congressisti una solenne dichiarazione in favore dell'indipendenza politica del Papa.

Ciò nonostante gli argentini, anche liberali, lo scelsero a presidente della Repubblica e noi speriamo che l'Argentina guidata da un uomo della tempra e delle virtù del Saenz Pena possa presto risorgere dallo stato di prostrazione politica e religiosa, a cui l'hanno ridotta i suoi passati governanti di questi ultimi dieci anni: sarà questo un lavoro arduo e faticoso e più faticoso e più lungo forse di quel che crediamo: ma un termine felice non potrà non coronare gli sforzi e l'abnegazione del gran Presidente Cattolico Saenz Pena, il primo veramente cattolico che s'insedii nel supremo potere dell'Argentina. Dio voglia che, in conformità a quanto si stabilisce nello Statuto Nazionale ed alle dichiarazioni precedentemente fatte, possa egli ben presto riannodare le relazioni ufficiali, che legarono un giorno l'Argentina colla S. Sede: sarebbe questa la migliore riparazione del passato ed una delle più belle glorie, che un giorno certamente adorneranno il capo del Saenz Pena.

Per vedere con quale « interesse » i passati presidenti argentini si consacrassero al bene della repubblica si legga il seguente elenco che dà « El Obrero » di Buenos Ayres:

Secondo quel giornale, Celman, presidente della Repubblica prima della rivoluzione del 1890, radunò da 6 anni una sostanza di cento milioni; e dopo la rivoluzione, nessuno l'ha molestato. Il generale Giulio Roca, che era stato presidente prima del Celman, non ha raccapezzato che dieci milioni in dieci anni. Il dottor Pellegrini, che lascia oggi la presidenza al dottor Saenz Pena, in otto anni di potere, ha potuto racimolare trenta milioni!

I ministri non sono stati indietro. Galvez in cinque anni si è fatto un trenta milioni; Torres, in dieci anni, trentacinque; Absalon Rosas, in sette anni, quindici milioni; Malbaran due milioni all'anno per sei; Pacheco otto in cinque.

E i poveri portatori del Debito Argentino sono rovinati, e l'*oro* è ancora a 330.

La questione dell'Ouganda

Le condizioni dei cattolici

Si ha da Londra l'annunzio che è stata fatta domanda al *Lord Major* di tenere un *meeting* affine di impedire che l'Inghilterra abbandoni l'Ouganda.

Una certa agitazione pare si propaghi anche nei circoli politici, specialmente dopo che il capitano Lugard, il famigerato agente della *East Africa Company*, al quale sono attribuite le dolorose stragi dei cattolici in quelle remote contrade, si è messo a fare attiva propaganda perchè il Governo inglese non abbandoni questo paese, che esso chiama, in un articolo inserito nel *Times*, la chiave politica e commerciale non solo dell'Africa centrale ma ben anche dell'intero Sudan.

Intanto le cose pei cattolici vanno alla peggio nell'Ouganda.

Queste sono descritte in una lettera di Mons. Girth, pubblicata or ora dalle *Missions Catholiques*. L'illustre Prelato scrive anzitutto che la navigazione non è più libera sul lago, giacchè tutte le barche delle isole di Sesè sono state prese dai protestanti, e la via di terra è resa quasi impraticabile, essendo gli stagni ingrossati dalle grandi pioggie.

Indi prosegue accennando che i catecumeni che non avevano ancora ricevuto che i primi elementi d'istruzione, sono condannati all'eresia.

Le condizioni imposte ai cattolici dalla prepotenza degli agenti inglesi non permettono ai missionari di comunicare coi loro catecumeni. Talvolta si fanno sforzi da taluni fra i meno tristi per impedire gli abusi e far giudicare i colpevoli, ma i loro sforzi tornano impotenti.

Per tutta la lunghezza di un'isola sonvi migliaia di cattolici che muoiono di miseria, e se escono dal loro ritiro son vittime di trista gente che tende ad essi un'imboscata. Quanti capi dei più influenti sono stati cacciati dai loro distretti e dati ai protestanti!

Nulla è stato ommesso per far abiurare il Cattolicismo a diverse giovinette che facean parte della regale famiglia, e che erano del pari ricche e influenti.

Dopo ciò, il venerando Vescovo aggiunge che i pagani han preso le armi, forse i cristiani riporteranno la vittoria, ma quale vittoria! essi non troveranno che un paese

rovinato, la fame e la desolazione regnano in provincia.

Quel che sopratutto rende oscuro l'avvenire, è l'importanza resa all'antico partito dei mussulmani, e l'attitudine degli agenti della Compagnia, che, al cospetto delle difficoltà da essa create minaccia abbandonare l'Ouganda.

Infine la situazione si complica per una sollevazione generale di tutte le popolazioni pagane, che evidentemente hanno ricevuto un motto d'ordine segreto, e si dichiarano nemiche di tutti quelli che professano una nuova religione.

Poste queste cose, più che pensare se debba o no abbandonare l'Ouganda, il governo inglese dovrebbe pensare al modo di riparare in qualche guisa tanto male già avvenuto, e di prendere serii provvedimenti perchè tali empietà non abbiano a ripetersi per l'avvenire.

Se non che si persiste ad assicurare che lord Rosebery è personalmente contrario a rimanere più oltre in luoghi, nei quali il prestigio del nome inglese è stato moralmente scosso per le efferatezze commesse dagli agenti della Compagnia, e sottomano favorite dagli stessi missionari anglicani.

ITALIA

Caserta — *Le speranze della patria* — Un grave scandalo è avvenuto, provocato dagli studenti del Liceo Giannone, bocciati in latino ed in greco dal prof. Donato Piccoli.

Riunitisi tutti hanno assalito, con sassi e tra schiamazzi la casa dei Piccoli, costringendolo a barricarsi.

Si riunì d'urgenza il consiglio dei professori, sotto la presidenza del regio provveditore Quercia, e gli studenti tumultuanti sono stati espulsi.

La loro espulsione sarà notificata a tutti gli istituti del regno acciocchè non possano essere ammessi in nessun altro liceo.

Cesena — *Arresto di Egisto Valzania* — Ieri notte, in territorio di Bertinoro, è stato arrestato il tanto ricercato Egisto Valzania già presidente della Congregazione di Carità, imputato di aver commesso gravi e continuate malversazioni nell'amministrare quella filantropica istituzione.

Messina — *Uno straripamento presso Messina* — *Gravi danni* — Ier l'altro notte in causa di una alluvione straripò il torrente Finmedinai che rompendo l'argine ferroviario allagò Nizza-Sicilia. Crollarono dieci case per l'acqua che con enorme violenza penetrava nei pianterreni

Furono molto danneggiati i giardini.

La popolazione spaventata fuggì sulle strade.

Un vecchio sessantenne paralitico affogò; il figlio che tentava di salvarlo, stette per annegare fu tenuto in tempo da alcuni coraggiosi accorsi.

I danni si calcolano a circa mezzo milione.

Il prefetto ha inviato sul luogo un ingegnere del genio civile, vari carabinieri e una compagnia di zappatori del 24.° fanteria.

Milano — *Anarchici condannati* — Ebbe luogo, per citazione direttissima, il processo contro gli anarchici arrestati mercoledì sera perchè percorrevano la città cantando canzoni anarchiche.

Maria Roda d'anni 20, venne condannata a tre mesi di carcere e a lire 50 di multa. Battista Trezzani, a cinque mesi di carcere e a lire 83 di multa, Guglielmo Arlotti, a mesi 6 e a lire cento di multa.

Gli altri dieci furono assolti. Quest'ultimi prima di separarsi salutarono allegramente i compagni condannati.

Durante il dibattimento venne arrestato l'anarchico Giovanni Brusa, il quale protestò contro la deposizione delle guardie.

Vennero pure arrestati altri tre individui perchè facevano chiasso nella sala.

Palermo — *Un consigliere comunale assassinato in una farmacia* — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:

A Palermo la sera del 10, verso le 6.30 si trovavano nella farmacia di Salvatore Zuccarello varie persone a conversare, cioè *il farmacista*, l'avvocato Carlo Cianciolo, suo nipote, il sig. De Francisci, il signor Santi Zuccarello, fratello del farmacista e il consigliere comunale Francesco Gebbia. L'oscurità era fitta nella strada e pioveva a dirotto. La farmacia è però nel punto più frequentato del paese. A un tratto, mentre il Gebbia discorreva col De Francisci, s'intesero due fucilate. Il Gebbia si alzò dalla sedia come spinto da una molla e disse due parole:

— Sono ferito!

Quindi ricadde sulla sedia cadavere! I due colpi di fucile lo avevano fulminato. *Figurarsi* la scena che accadde nella farmacia. Intanto l'assassino, favorito dall'oscurità, aveva preso la fuga. E quando alle grida accorsero i carabinieri comandati dal bravo tenente signor Michele di Napoli, malgrado le più attive ricerche, non si potè nulla scoprire. L'indomani si è proceduto all'autopsia del cadavere del consigliere Gebbia.

Fu constatato che i due colpi d'arma da fuoco, successivamente tirati dal di fuori della farmacia, produssero all'addome delle ferite di palla e pallini. La palla perforò gl'intestini e l'aorta addominale ed uscì dal dorso e precisamente presso la decima costola, cagionando profusa emorragia e la morte istantanea. Le palline da caccia colpirono in varie parti lo sventurato Gebbia: e cioè 33 all'addome, 6 all'avambraccio e 28 alla cresta iliaca.

Fu miracolo che il De Francisci, il quale trovavasi così presso all'assassinato, non sia pure colpito. L'autorità ritiene che siasi mirato proprio il Gebbia, il quale aveva la faccia in direzione della farmacia. La sua figura era in piena luce, mentre di fuori l'assassino era invisibile a causa della completa oscurità. Perciò non vi potè essere sbaglio nella mira. Da certi indizi abbastanza gravi, si ha motivo di ritenere che l'assassino non tarderà ad essere arrestato.

Roma — *Il patrimonio d'un povero* — E' morto, lasciando circa 100,000 lire in danaro e terreni, un mendicante che stava sempre sulla porta della Chiesa della Minerva. Lascia tre figli eredi che ignoravano la fortuna del padre.

Torino — *L'arresto dell'assassino di un Parroco* — Con un ben disposto servizio, la questura di Torino procedette, l'altra sera, all'arresto del contadino Ingaramo Giovanni, che ha assassinato proditoriamente il vecchio parroco di Caramagna, Bernardo Appendino.

L'Ingaramo venne stanato a Moncalieri dall'abile delegato Testa, che lo seguì in treno fino a Torino, dove fu arrestato appena disceso dal treno. Egli tentava di partire nella notte per la Francia, e confessò cinicamente il suo delitto, commesso per brutale malvagità.

ESTERO

America — *Formaggio colossale* — Si telegrafa da Ottava che M. Roberston, commissario incaricato della sorveglianza delle latterie del Canadà, sta fabbricando il più grande formaggio del mondo. Questo formaggio, posto su di una piramide, figurerà all'Esposizione di Chicago in mezzo ai prodotti canadiani. Il suo peso sarà di 22,000 libbre, Chiusa l'Esposizione, sarà mandato in Inghilterra.

Francia — *Fortificazione della Corsica* — La *Petite Republique française* annuncia, che in vista dei considerevoli armamenti dell'Italia e delle opere costruite alla Spezia ed alla Maddalena, il ministro francese della marina ha fatto studii sulla *difesa mobile della Corsica* e specialmente delle fortezze di Bastia e di Pontevecchio. Lo stato maggiore generale è stato invitato d'urgenza a compiere gli studii intorno a questo argomento.

Russia — *Fabbrica di polvere pirica saltata per aria* — A Sablime circa 30 chilometri distante da Pietroburgo, saltò in aria la fabbrica di polvere pirica del colonnello Witmmer.

Lo scoppio avvenne in uno dei tre corpi staccati della fabbrica, ma fu sì violento che provocò lo scoppio anche negli altri due edifizii.

Fortuna volle che gli operai poterono mettersi in salvo, meno quello la cui imprudenza deve aver cagionato lo scoppio e che fu punito rimettendovi la vita. Altri due operai rimasero feriti piuttosto gravemente, dalla caduta dei rottami lanciati in aria dall'esplosione.

Svizzera — *Un paese avvelenato* — Scrivono da Locarno in data del 14 corr.:

Giorni sono a Brissago manifestavasi una malattia che chiamossi *Misteriosa* e che colpì tutti i bambini dell'Asilo Infantile e di poi la cittadinanza. Si analizzarono le acque, le farine, il vitto ma non si trovò nulla. Orbene, oggi si scoperse che il veleno era contenuto nel sale di cucina che fu spacciato in tutto il paese. Il Dipartimento di Igiene sequestrò tutto il sale di Brissago e la popolazione è molto impensierita.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Mortegliano, 18 ottobre 1892.
(*Ritardata*)

Memorabile e grata oltre ogni dire rimarrà nei cuori dei Morteglianesi la ricordanza solenne 9, 10, e 11 corrente, in cui il successore dell'Evangelista S. Marco e del primo pontefice d'Aquileia S. Ermagora, S. E. R.ma Mons. Giovanni Maria Berengo, visitava quest'antica ed insigne Pieve.

Bisogna ben dire che vegeta, *rigogliosa* e forte si mantenga l'avita fede in questo buon popolo se con tanto slancio di affetto e di religione, scevro da ogni umano rispetto, senza distinzione di corte e di partito, seppe accogliere e festeggiare il Vescovo che veniva a visitarlo.

Imponente spettacolo presentava al confine della parrocchia sabato sera 8 corrente, vedere il clero di Mortegliano e della filiale di Lestizza, assieme ad una moltitudine di popolo pronto ad attendere la venuta del desideratissimo Pastore.

Commoventissimo riuscì il saluto dato all'Arcivescovo da questo degnissimo Parroco, e cavarono le lagrime agli astanti le bellissime parole dette in quella contingenza da Monsignore, massime allorchè fece l'elogio della grande umiltà del Pastore ch'Egli avea scelto e mandato a guidare per la via dell'eterna salute il buon popolo di Mortegliano.

Solennissimo poi fu l'ingresso trionfale di S. E. nel paese, elegantemente ornato di archi, piramidette e pali vestiti di bella verzura, sormontati da bandiere e orifiamme dai molteplici e smaglianti colori, fra un'onda di popolo giulivo e festante, e seguito da un lungo corteo di carrozze e vetture.

Giunti alla Canonica S. E. dall'alto rivolse altre paterne parole alla folla, che in breve si stipò nell'adiacente cortile, a tutti raccomandando di accorrere nel domani raccolti e devoti a ricevere il Pane degli angeli. Alle parole di S. E. rispose un fragoroso applauso al Papa e all'Arcivescovo.

Domenica 9 durante la messa celebrata da S. E. ben 1200 persone si accostarono al Celeste Banchetto con tanto giubilo del ben amato Pastore. Dopo sette lunghe ore di religiose funzioni in Chiesa si fece ritorno alla casa del Parroco, ove al pranzo, cui, gentilmente invitate, intervennero anche le autorità civili del paese, regnò la più cordiale e animata conversazione, interrotta di tanto in tanto dalle melodiche voci dei bravi cantori di qui, che rallegrarono i commensali con scelti e ben eseguiti cori, e di ciò sia lode al maestro organista D. Giov. Batta Lotti.

Che dirò poi dell'ottima riuscita dei fuochi d'artificio preparati per la cara circostanza? Con cura speciale lavorati dal morteglianese sig. Carlo Meneghini, da tant'anni pirotecnico si celebre in provincia e fuori, non poteano avere esito migliore. L'ultimo pezzo specialmente di tal guisa riempì di gioia e di meraviglia gli astanti, che assiepavano la vasta piazza, che agli evviva a Sua Eccellenza, non poterono a meno di unirne di prolungati anche al bravissimo autore di sì bello spettacolo

Così finì il primo giorno, ma anche i due seguenti furono giorni di festa per questo popolo; sospesi i lavori dei campi, chiusi gli opificii, parea non si avesse altro in testa che fare onore a Sua Eccellenza nei ripetuti passaggi dalla Canonica alla Chiesa e dalla Chiesa alla Canonica.

Martedì sera mancava poco alla partenza dell'amabilissimo Pastore, ed ecco giungere all'improvviso qui a fare visita a S. E. l'Ill.mo Mons. Cappellari Vescovo di Cirene. La notizia, sparsasi come fulmine pel paese, attirò tosto una massa enorme di popolo avanti alla Canonica, e stette là, ferma emettendo le più entusiastiche ovazioni finchè prima uno e poi l'altro dei due successori degli Apostoli non si furono da noi allontanati.

Glorioso erede di Ermacora, pio nostro Pastore, ottimo Padre, salve. Lungi da te le nostre persone, saranno sempre con te, a te vicini i nostri cuori.

C. T.

Soleschiano, li 15 Ottobre 1892

Oggi, munito dei conforti religiosi e col generale compianto, scendeva nel sepolcro il sig. PIETRO ANTONIO CECCONELLI, d'anni 87, dopo breve malattia sopportata con santa rassegnazione Era della Provincia di Padova, e solo da quattro anni erasi raccolto qui a Soleschiano, presso il figlio sig. Giacinto, fattore dei Co. di Brazzà-Savorgnano, a passare tranquillamente tra la preghiera e gli effetti domestici quest'ultimo scorcio della sua vita. La prospera vecchiaia, esente si può dire da tutti gli acciacchi che per solito l'accompagnano, lasciava sperare lontana la sua fine. Invece così non piacque al Signore, e il buon vecchio, dalla faccia sempre ilare, non è più. I funerali riuscirono commoventi. Non rifinivano i figli ed i nipoti convenuti da lontano dai caldi baci sul volto del caro estinto, fino a che si mosse il funebre corteo, accompagnato da numeroso popolo, fra cui scorgevasi i Conti Filippo ed Edoardo Di Brazzà. Giunti al cimitero, i figli stessi vollero calare la bara nella tomba, tra un'ambascia di cuore facile ad immaginare. E ben se lo meritava un tanto affetto e compianto. Era uomo di fede antica, fedele nei suoi doveri religiosi, di bel carattere, di modi gentili. Fu un uomo affettuoso, padre amantissimo che si allevò una corona di figli, sua gloria e consolazione. Oh ve ne avesse molti di questi padri di famiglia. Certo che morendo, la lode necrologica sarebbe delle più meritate e delle più utili ai superstiti.

Anima benedetta, dal cielo ove speriamo sii già a godere il premio delle tue virtù, mira i tuoi figli e tanti tuoi nepoti che lasciasti nel pianto e ottieni loro da Dio la forza di custodire religiosamente l'eredità dei tuoi esempi e di calcare sempre fedeli le tue orme.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 16 OTTOBRE 1892 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	16 OTTOBRE Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	16.4	15.6	13.4	17.3	9.8	12.7	13.4	9.8
Barometro	47.8	747.		—	—	—	742.5	
Direzione corr. sup.								

Nota: — Tempo coperto piovoso

Bollettino astronomico

17 OTTOBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 19	leva ore	2.36
Tramonta » »	5 6	tramonta	4.11
Passa al meridiano	11.42.5	età giorni	26.4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 9.30.54

Camera di commercio

Clausola dei vini

La Camera di commercio di Udine venne ieri a conoscenza del seguente atto, col quale il governo d'Austria-Ungheria accolse, sotto certe condizioni, la domanda ch'essa avevagli fatta col mezzo del comm. Miraglia.

«I. R. MINISTERO DELLE FINANZE
N. 36117

Vienna, 7 ottobre 1892.

Alla Direzione di Finanza

KLAGENFURT

Si partecipa al Ministero delle Finanze trovarsi giacente a Udine una grossa partita di vini italiani consegnata dai luoghi di produzione prima del 27 agosto 92 e destinata fino dall'origine all'importazione in Austria-Ungheria, la quale dovette essere trattenuta in seguito a rifiuto opposto dalle dogane allo sdoganamento in base al dazio convenzionale di fior. 3.20 stabilito dalla disposizione 10 agosto 92, in seguito alla mancanza del prescritto certificato di origine.

Per aderire al desiderio espresso dal Governo italiano, d'accordo col Ministero di agricoltura, si dispone in via eccezionale, che il vino giacente a Udine per il quantitativo massimo di 25,000 ettolitri, possa essere sdoganato a fior. 3.20 entro il limite di otto giorni dalla data dell'avviso ai rispettivi proprietari, qualora le spedizioni stesse sulla base delle fatture originali e dei documenti di trasporto, siano scortate da un certificato d'origine della Camera di Commercio di Udine. In tali certificati, oltre le indispensabili indicazioni di cui la circolare ministeriale 10 agosto 92, deve essere fatta menzione della destinazione originaria della merce (Austria-Ungheria) non solo, ma sarà inoltre da far rilevare che le spedizioni stesse giunsero a Udine fra il 10 e il 27 agosto 92.

Le dogane incaricate di compiere le relative operazioni sono quelle di Pontafel e di Gorizia. L'ufficio dipendente da codesta i. r. Direzione dovrà essere istruito analogamente, avvertendo di procedere all'analisi come di consueto e in caso di assegnamento ad altra dogana si dovrà invitare quest'ultima a riconoscere come valido il certificato di cui sopra.

Nello scopo di mantenersi nei limiti del quantitativo massimo accordato in via eccezionale, si dispone intanto che dei 25,000 ettolitri; 15,000 abbiamo da essere introdotti a Pontafel e 10,000 a Gorizia.

A codesta Direzione di finanza è concessa però la facoltà di elevare e diminuire il quantitativo assegnatole, quante volte l'importazione dovesse essere superiore, mettendosi d'accordo con la dogana di Gorizia in modo da non sorpassare in nessun caso il limite massimo fissato per entrambe in 25,000 ettolitri.

Per quanto riguarda il termine di otto giorni concesso, entro i quali viene estesa la disposizione di cui sopra, si avvertono gli uffici interessati di attenersi alle indicazioni contenute nei certificati della Camera di Commercio di Udine; in nessun caso *però le spedizioni provenienti* da Udine e presentate dopo il 30 ottobre 92, potranno essere sdoganate al dazio di favore in base al certificato della Camera di Commercio di Udine: per questo si dovrà procedere a norma della circolare 10 agosto 92 esigendo cioè il vero certificato d'origine.

Il Ministro
Steinbach»

Il comm. Miraglia ha partecipato alla Camera di Commercio che lo sdoganamento a queste condizioni, è accordato a partire dal 22 al 30 di questo mese.

Volontari di un anno

Il Ministero della guerra ha dichiarato che possono essere ammessi al volontariato speciale di un anno nell'esercito, i giovani nati negli anni 1873, 1874, 1875, purchè presentino il libretto di iscrizione al tiro a segno, senza che vi sia l'obbligo di averne frequentate le lezioni, condizione che è stabilita pel solo arruolamento normale.

Misure contumaciali immaginarie

Si riferisce che le ferrovie tedesche rifiutano di accettare le spedizioni di bagagli contenenti effetti usati a grande e piccola velocità, allegando il divieto di importazione di tali oggetti in Italia.

Il Ministero dell'interno dichiara che non vi è alcuna ordinanza che impedisca l'introduzione di tali effetti quando non sieno destinati al commercio, riservandosi nel solo caso di effetti sudici, provenienti da luoghi infetti di colera, di farne la disinfezione al luogo di destinazione.

Lavori pubblici

Venne sottoposto all'approvazione del R. Ispettorato ferroviario il preventivo per il seguente lavoro:

L. 53.000 per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilom. 59,052,41 e 59,112,41 della ferrovia Udine-Pontebba, onde garantire la linea dalla caduta di massi.

Biglietti di Stato

Con recente disposizione del Ministero del tesoro, venne fatto obbligo alle Tesorerie Provinciali di ricevere in consegna, quale momentaneo deposito, e mediante stesa del relativo verbale, i Biglietto di Stato, costituiti di due metà di biglietti diversi, ma legittimi, onde ottenere il cambio non appena seguito l'esame della Commissione Tecnica presso la Cassa speciale di Roma dei Biglietti suddetti.

Facilitazioni ferroviarie fatte pagare ai maestri stessi

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corr. pubblica il R. Decreto che concerne il rimborso alle Società delle strade ferrate della differenza sul prezzo di viaggio degl'insegnanti elementari. In esso è stabilito che dalla somma posta a disposizione dei Consigli, provinciali scolastici del Regno per sussidiare gl'insegnanti elementari, le loro vedove ed *orfani*, di cui è cenno nell'articolo 1. del decreto 29 dicembre 1889, saranno prelevate L. 5000 per rimborsare con mandati diretti di pagamento alla Società delle strade ferrate della differenza nei prezzi di viaggio degl'insegnanti stessi, posta a carico del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Che è quanto dire che gl' insegnanti più bisognosi, le vedove e gli orfani, riceveranno 5000 lire di meno dei sussidii che si dovrebbero distribuir loro sul relativo fondo, per pagare la differenza della spesa di viaggio goduta dai maestri che si sono serviti della ferrovia.

Governo generoso.

Un uragano in arrivo

Il *New York Herald* annunzia probabile un uragano che si dirigerà verso Terranova.

Minaccie di morte

In Buttenicco certo Enrico Sequalini d'anni 40, perchè licenziato dal servizio del signor Augusto dott. Nussi, inveì contro lo stesso minacciandolo di morte con un tridente.

In seguito alle grida di soccorso, accorsero persone che calmarono e disarmarono il Sequalini, ma questi recatosi nella vicina osteria mandò al signor Nussi un contadino per ingiungergli di consegnare del danaro colla minaccia, che se non avesse tosto aderito, sarebbe ritornato alla carica col proposito di ucciderlo.

Il signor Nussi s'intimorì e consegnò lire 60, avute le quali il Sequalini si allontanò. Ora è ricercato, d'arresto.

— In Manzano venne arrestato tal Antonio Poietti di Pasquale d'anni 25, seggiolaio, perchè armatosi di roncola e di due coltellacci, si recò nell'abitazione del Segretario comunale signor Attilio Foscolini minacciandolo di morte perchè non aveva fatto ricoverare all'Ospedale il proprio padre malaticcio ed impotente.

— In Pasian Schiavonesco vennero denunciati Florindo D. e. ed Antonio G. autori di gravi minaccie verso la guardia campestre Rinaldo Zanini per causa dell'esercizio delle sue funzioni.

In contesa

In Premariacco vennero arrestati tali Ermenegildo Zamparutti, e Pietro Banditi, i quali percossero con pugni e calci certo Francesco Benedetti col quale vennero a contesa per futili motivi, causandogli lesioni in più parti del corpo guaribili in giorni venti.

Cattivo figlio

In Prato Carnico venne arrestato tal Cristoforo Machin per percosse e minaccie di morte con un rasoio contro la propria madre Maria Palmano, per questioni di famiglia.

Annegamento

Certo Giuseppe Marin da Vito d' Asio, mentre passava, ubbriaco, un torrente sopra un ponte di legno, cadde nell' acqua ed annegò.

Per furti

In Aviano venne arrestato tal Osvaldo Nardo, perchè autore di furto in danno di Augusto Zanussi.

— In Prepotto venne arrestato Giovanni Orsettigh per furto in danno del signor Leonardo Colloredo-Mels.

Donna terribile

In Pravisdomini venne denunciata Girardi-Pinigai Maria, la quale per vecchi rancori, minacciò di morte Pellegrini Ant. con mano armata di revolver.

Per canti e schiamazzi notturni

Nella scorsa notte le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione per canti e schiamazzi Di Marzio Giovanni d'anni 48, Lazzarini Libero d'anni 18 tipografo e Piai Costantino di anni 22 macellaio, tutti di Udine.

In libertà

Il sig. Pietro Serra artista drammatico, arrestato al confine di Visco da una guardia di finanza austriaca e tradotto alle carceri di Cervignano, venne ieri l'altro sera posto in libertà.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 9 al 15 ottobre 1892

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi		13		7
» morti	»	0	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 21

Morti a domicilio

Attilio Basso di Federico d'anni 21 agente di commercio — Angelo Gregorio fu Domenico di anni 56 agricoltore — Giovanni Fiumiani di Emerico d'anni 3 e mesi 4 — Antonio Vicattolo di Giuseppe di mesi 4 — Giovanna Facci-Berghinz fu Francesco d'anni 64 casalinga — Giovanni Carlini di Teresa di mesi 4 — Teresa Sicaro-Venturini fu Valentino d'anni 81 casalinga.

Morti nell'ospitale civile

Teresa Mauro-Terzi fu Pietro d'anni 67 casalinga — Romilda Tesolini di Massimo di mesi 1 — Rosa Cattani-Croattini fu Antonio d'anni 61 casalinga — Giuseppe Mattiss fu Antonio d'anni 68 bracciante.

Totale N. 11

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Luigi Partoldi facchino con Elisabetta Gori serva — Giovanni di Gaspare agricoltore con Lucia Dorigatto casalinga — Francesco Della Rossa agricoltore con Maria Franzoni contadina — Gio. Batta Cappellotti ottonaio con Giovanna Nobile setaiuola — Giovanni Zamparo possidente con Caterina Prucher agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio

Luigi Cossio cantoniere ferroviario con Elena Bozzato casalinga — Antonio Puppini operaio di ferriera con Luigia Romanello seggiolaja — Ferdinando Zampironi civile con Anna Bernadis agiata — Pietro Damini muratore con Anna Govet casalinga — Eugenio Santin chiodaruolo con Agostina Missana casalinga.

Diario Sacro

Martedì 18 ottobre — s. Luca evangelista.

In figura intera

Due oleografie di una casa della Germania rappresentanti il *SS. Cuor di Gesù e di Maria* in figura intera, montate su tela con telaio relativo, e cornice dorata di squisita fattura trovansi vendibili alla *Libreria Patronato*.

I due magnifici quadri, i quali tanto per il loro assieme che per le dimensioni (luce esterna 109 per 84) riescirebbero di vero ornamento per qualunque chiesa, si vendono al prezzo di L. 34 ciascuno.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16 Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finamente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Il Papa ricevette il Generale dei Trappisti e tutti i religiosi che presero parte al Capitolo.

All'indirizzo consegnatogli dal Cardinale Mazzella protettore dell'Ordine, il Papa rispose con un discorso, quindi rivolse benevole parole a ciascuno.

— Il S. Padre ricevette pure l'ambasciatore di Francia colla sua consorte.

Il progetto sulle pensioni

Nei circoli di solito ben informati si ritiene che alla riapertura della Camera il ministero Giolitti chiederà per primo la pronta discussione del progetto di legge sulle pensioni, che verrebbe subito distribuito.

L'intento del governo sarebbe quello di provocare con quel progetto un voto di fiducia ed anche per offrire il modo di fare una larga discussione sulla questione finanziaria. Si ritiene che da tale riforma il bilancio 1892 93 si troverebbe sollevato di trentadue milioni; perciò sarebbe necessario che venisse approvata in tempo utile.

Per gl' italiani a Venezuela

Contrariamente alla smentita data alla notizia che il Governo italiano non avrebbe inviato alcuna nave da guerra nella repubblica di Venezuela ove regna ancora il disordine e l'anarchia per gli effetti della guerra civile, giunge oggi la notizia ufficiale da New York che l'incrociatore *Bausan* ha ricevuto dal governo l'ordine di partire immediatamente per Caracas allo scopo di proteggere gl' italiani residenti nella repubblica predetta.

Le economie nelle costruzioni navali

Malgrado la riduzione di due milioni nel bilancio della marina sul capitolo « riproduzione del Regio Naviglio » le costruzioni in corso non subiranno alcun rallentamento. Si ridurrà invece per l'anno venturo il numero delle nuove navi da mettere in cantiere.

Un congresso di liberi pensatori spagnuoli sciolto

Il delegato prefetto a Madrid che assisteva al Congresso dei liberi pensatori, lo dichiarò sciolto in seguito ad attacchi dei giorni scorsi contro la religione cattolica. I Congressisti protestarono, rimanendosi poscia nella redazione del giornale *Las Dominicales* e formularono una protesta firmata da tutti i membri presenti.

I Reali e l'Imperatrice Federico

Ierl'altro alle 10,55 giunsero appositamente da Monza i Sovrani accompagnati dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino e dal seguito e si recarono tosto all'*Hotel Cavour* in carrozze di Corte a visitare la Imperatrice Federico. La visita durò mezz'ora.

I sovrani, i Principi e il seguito ritornarono poscia alla stazione proseguendo con treno speciale per Monza. All'arrivo e alla partenza i Sovrani furono ossequiati alla stazione dalle Autorità.

L'Imperatrice Federico col seguito è partita alle 12,50 pom. per Venezia ossequiata alla stazione dal console di Germania e dalle autorità.

L'Etna in eruzione

Catania 16. La eruzione continua a diminuire. Il quinto cratere erutta ancora materiale infuocato. Due bocche di lava sono sempre attive.

Il cholera

Budapest 16 — Da ieri all'altro sera vi furono ventiquattro casi di cholera e sei decessi. Nessun caso e nessun decesso a Szegedino.

TELEGRAMMI

Atene 16 — Le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Rumania sono ufficialmente rotte. Il ministro di Grecia a Bukarest rimise una nota al ministro degli esteri colla quale spiega le ragioni del richiamo che annunzia che la protezione degli interessi greci è affidata al ministro russo.

Brindisi 16 — E' giunto ieri sera col direttissimo della valigia delle Indie lo Czarevich. Fu ossequiato dalle autorità e dal console russo. Prosegue per Atene.

Monaco di Baviera 17 — I Duchi di Genova sono partiti per l'Italia accompagnati alla stazione dai Principi e dalle Principesse Luigi, Ferdinando, Alfonso, Clara, e dal Barone Cova.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 15 ottobre 1892

Venezia	87	86	3	14	83	Napoli	70	5	54	9	88
Bari	34	54	43	22	70	Palermo	67	16	32	40	82
Firenze	69	71	32	88	25	Roma	87	09	44	8	37
Milano	41	21	25	11	72	Torino	73	32	39	21	6

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
7.35* »	misto	9.15	»	10.45 »	id.	3.14	pom.
11.15 »	diretto	2.10	pom.	2.10 pom.	diretto	4.46	»
1.10 pom.	omnibus	6.10	»	5.05 »	misto	11.30	»
5.40 »	id.	10.30	»	10.10 »	omnibus	2.35	ant.
8.08 »	diretto	10.55	»				
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
6.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»	9.19 »	diretto	10.55	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.29 pom.	omnibus	4.56	pom.
4.56 pom.	diretto	6.59	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.35 »	omnibus	8.40	»	6.27 »	diretto	7.55	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.10 »	misto	12.45	»
3.32 pom.	id.	7.24	»	4.40 pom.	omnibus	7.48	pom.
5.30 »	omnibus	8.45	»	8.05 »	misto	1.30	ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35	pom.	1.22 pom.	omnibus	3.17	pom.
5.10 »	misto	7.23	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom.	omnibus	3.57	pom.	4.20 pom.	omnibus	4.48	»
7.34 »	id.	8.09	»	8.20 »	id.	8.49	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.	6.50 ant.	Ferrov.	8.32	»
11.15 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.30	pom.
2.35 pom.	id.	4.33	»	1.40 pom.	Fer.	3.30	»
5.55 »	id.	7.48	»	6.00 »	S. tram.	7.40	

Coincidenze

) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2,30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

17 ottobre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L.	95.85	a L.	96.10
id. id. 1 lugl. 1892	»	93.68	a »	94.93
id. austr. in carta ca F		96.70	a	96.90
id. » in arg.	»	96.50	a	96.70
Fiorini effettivi	da L.	216.50	»	217.—
Banconote austriache	»	216.50	»	217.—
Marchi germanici	»	127.40	»	127.65
Marenghi	»	20.58	»	20.61

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta N. 16, Udine.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

– MILANO – FELICE BISLERI – MILANO –

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, sulla vendita del mio Ferro-China-Bisleri, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, liquoristi ecc. corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficientemente a rispondere a questa domanda il riflesso che se il Ferro-China-Bisleri non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da farmacisti, droghieri, liquorista ecc. corrisponde pienamente alle norme delle leggi sanitarie.

FELICE BISLERI.

ORDINANZA
DEL GIUDICE ISTRUTTORE
Art 257 – 359 Cod. di P. C.

N. 4655 GI.
» 8637 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'artiolo 27 della legge sulla sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore "FERRO-CHINA-BISLERI,,

Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 237 già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1.)

Ritenuto che dalla perizia seguita dal prof. Pavesi risulta stabilito che il «Ferro-China-Bisleri», non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale e che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate.

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere nel detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscano virtù ed indicazioni terapeutiche non corrispondenti al suo contenuto.

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore le contravvenzione prevista dagli art. 22-27 della legge Sanitaria.

Sulle conformi conclusioni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

DIHIARA

NON FARSI LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO.

Milano 31 Dicembre 1890.

Fir. **DE NOTARIS**
» **NANI** alunno.

Informato di questa ordinanza l'illustre Prof. M. Semmola Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiacio di pubblicare.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Clinica Terapetica

Carissimo Bisleri,

Per mostrarvi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere, e mi congratulo sinceramente del vostro trionfo. Non poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto, dappoichè io fui il padrino del FERRO-CHINA-BISLERI, e ciò dovea bastare per significare che trattavasi di un eccellente preparato e molto utile, perchè io non ho mai messo la mia approvazione se non a cose che realmente la meritavano.

Devotissimo
M. SEMMOLA
Professore all'Università di Napoli. — Senatore del Regno.

Napoli 4 Gennaio 1891.

ORDINANZA
DEL GIUDICE ISTRUTTORE
Articolo 257 - 359 Cod. P. P.

(1) N. 1325 GI.
» 2527 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri imputato di contravvenzione all'art. 27 della legge sulla Sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore *Ferro China-Bislera*.

Visti risultamenti della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il *Ferro-China-Bisleri* non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un Liquore cioè un preparato di **China e Ferro** sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, ugualmente che altri analoghi preparati, come le acque minerali ferruginose si naturali che artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernet ed altri.

Che potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dell'articolo 295, del *Codice Penale* perchè il liquore Bisleri contiene effettivamente il **ferro** e la **china** nello smercio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'articolo 250 Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

DICHIARA

NON FARSI LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 12 Maggio 1890,

Firmato: **De Nsotris**
Nanni *alunno*

Udine — Tipografia Patronato